Anno XXXII Sabato 29 Gennaio 1898 Conto corrente con la posta N. 25

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

MANIFESTAZIONI PATRIOTICHE oltre il confine

Mentre qui da noi il partito dei cosidetti nuovi democratici approfitta di qualunque occasione, non solamente per screditare le istituzioni che ci reggono, ma anche per mettere fra i ferravecchi il patriotismo e per gettare il ridicolo su tutti gli ultimi avanzi delle lotte del risorgimento, procedendo sotto questo aspetto di pieno accordo con i clericali; — di là del confine tanto verso Trento che verso Trieste si lotta, e si lotta accanitamente e patrioticamente in difesa della nazionalità italiana.

Anche sulle colonne del nostro giornale abbiamo riportato lo splendido discorso pronunciato alla Dieta provinciale di Trieste dal chiarissimo avvocato Felice Venezian, che è ora il vero capo riconosciuto dei liberali nazionali triestini.

Come abbiamo già spiegato, l'avvocato Venezian ha fatto quel discorso motivando la sua interpellanza sul cambiamento del governatore avvenuto in seguito ai suggerimenti slavo-clericali.

Nel suo discorso l'egregio deputato triestino disse che il momento di recar nuovo insulto alla nazionalità italiana di Trieste fu mal scelto, perchè proprio ora gl'italiani del Regno si preparano a commemorare il cinquantesimo anniversario del risorgimento della coscienza nazionale.

Purtroppo però dalla setta nera, amica delle tenebre e nemica della luce, e da coloro che gesuiticamente, farisaicamente dicono di essere all'avanguardia del progresso, si mettono in attività tutti i mezzi possibili, e impossibili affinchè il glorioso cinquantesimo anniversario del risorgimento della Patria non venga commemorato.

A Trieste stessa gli apostoli della « nuova era » sono penetrati fra il popolo e vorrebbero farlo abdicare a quel sentimento nazionale, che è glorioso retaggio lasciatogli dai suoi padri di secolo in secolo!

Il popolo triestino seguirà i « nuovi apostoli » fino a tanto che si tratta di questioni che riflettono l'allargamento del voto o le ore di lavoro, ma li respingerà da sè sdegnato non appena gli parleranno di un falso e reazionario internazionalismo, che non è altro che panslavismo o pangermanismo.

E l'avvocato Venezian che conosce a fondo il popolo triestino disse a ragione di rappresentarne le aspirazioni, indirizzando le sue fatidiche parole al governo austriaco.

Gli uomini che presiedono alle sorti dell'impero poliglotta commettono un enorme sbaglio volendo imporre la nazionalità slava nella regione di confine fra le Giulie e l'Adriatico superiore.

In Boemia, nella Stiria e nella Carinzia la lotta si combatte fra tedeschi e slavi, e si comprende fino a un certo punto l'imbarazzo del governo di Vienna. Gli czechi della Boemia hanno una storia gloriosissima, che nessuno può cancellare. Giovanni Huss fu il precursore della riforma religiosa, e gli czechi un secolo più tardi accettarono con entusiasmo il protestantesimo; ma furono poi i tedeschi dell'Austria, i quali con ferro e con fuoco e benedetti dal Vaticano forzarono l'infelice popolo boemo a rifarsi cattolico.

Nella Regione Giulia invece non vi è nulla di tuttociò. Nei secoli passati e fino a ben oltre la metà di questo gli slavi dei monti vissero sempre in perfetta armonia con gl'italiani dei colli e della pianura; nei loro villaggi essi hanno sempre fatto uso dei propri dialetti senza che nessuno si sia mai sognato di opporvi. Ma perchè vogliono ora essi imporsi alla maggioranza della popolazione, che è italiana? Rimangano sui monti, che certo non saranno disturbati da nessuno. Non vogliono rimanersene? Se ne vadano che nessuno certo li tratterrà; sarà tanto di guadagnato per loro e specialmente per noi.

La civiltà italiana non si può nemmeno lontanamente confrontare con quella degli slavi che abitano i monti della Venezia Giulia. Se quei miseri, rozzi e cocciuti montanari vogliono essere qualchecosa al mondo sono costretti a imparare il tedesco o l'italiano, altrimenti non possono aspirare che a qualche posto di mozzo di stalla o di portiere. Nella carriera ecclesiastica s'innalzano fino a divenire.... cappellani idrofobi!

Ed il governo di Vienna a Trieste, a Gorizia e nell'Istria favorisce questi bei mobili!

L'avvocato Venezian nel suo stringente discorso ha fatto rilevare come il governo faccia male i propri affari sottomettendosi, a Trieste, alle esigenze degli slavi, e lasciò poi capire di non avere nessuna speranza che venga cambiato sistema.

Anche la Dieta dell'Istria affermò nuovamente l'italianità della Provincia protestando con energia contro il trasporto della sede dietale da Parenzo a Pola, decretato dal governo per deferenza agli slavi.

La Dieta respinse poi la proposta di mandare felicitazioni al Papa in occasione del suo giubileo.

La Dieta di Gorizia rimane chiusa per l'astensione dei rappresentanti slavi; ma gl'italiani sdegnano qualunque accordo ledente l'italianità della Provincia.

Gl'italiani della Venezia Giulia con il loro nobilissimo comportamento, dimostrano di sentire altamente la dignità nazionale.

La lotta fiera, costante che combattono ogni giorno è veramente ammirabile; se essi soccomberanno la colpa però sarà tutta dei loro fratelli del « bello italo Regno ».

Fert

NOTE TORINESI
Un concerto

(Nostra corrispondenza)

Torino 26 gennaio 1898

(Mario Luigi Mina).......... Pur sapendo di suscitare le ire delle gentili lettrici, che certamente leggeranno questo mio resoconto con un sorriso incredulo, forse sarcastico ma pur sempre angelico, tuttavia non posso a meno che far palese la mia convinzione, e che cioè sia da preferirsi un'ora di buona musica, a tutte le feste da ballo e *soirées* di questo agonizzante carnevale.

E quest'ora deliziosa volle procurarla il prof. Lorini, ai molti invitati che ebbero la fortuna di assistere all'Accademia di musica, da lui organizzata con vero sentimento d'arte, in unione di altri artisti, domenica 23 corr.

Il bravo professore può essere lieto dell'esito ottenuto, veramente splendido, anche per il numeroso concorso di un pubblico distintissimo ed intelligente, tanto che l'ampia sala del concerto, a stento potè capire tutti gli invitati, di cui una parte si compiacque essere spettatore dalle sale attigue.

Fra i diversi personaggi notai: il chiarissimo maestro Foschini e signora, i generali Dalbesio e Cougnet colle rispettive famiglie, il comm. Antonio Mina e cav. Ernesto Mina e signora, la contessa Marina Bonino Comticarnaro, la distintissima famiglia Panighetti, le signore e signorine Boaglio, Cappello, Dalloglio, Ferrero, Manfredi, Canova, Pezzi, Mosso, ecc., ecc. e molti altri ancora, di cui purtroppo mi sfugge il nome, oltre ad un'infinità di eleganti giovanotti, ed ufficiali, fra i quali, due bulgari, allievi della nostra scuola di guerra.

S. A. R. la principessa Maria Laetitia duchessa d'Aosta, scusò la sua assenza, con nobilissima lettera del suo cavaliere d'onore marchese di Moncrivello all'artista esordiente signora Emma Parmettler-Panighetti.

Il programma attraentissimo vocale ed istrumentale, ebbe un' esecuzione degna di lode.

Si distinse l'avvenente signora Emma Parmettler-Panighetti, raro complesso di grazia e di bellezza, dedicatasi da poco tempo allo studio del canto, quale allieva del bravo maestro Luigi Bianchi conosciutissimo in Torino, per aver dato al teatro melodrammatico, — oltre a molti altri bravi artisti, — anche il celebre tenore Ferdinando Avedano che già ottenne i maggiori trionfi, non solo in Italia, ma all'estero nei principali teatri.

La signora Parmettler per quanto indisposta — causa un forte raffreddore — che certamente le accrebbe il merito, potè spiegare una bellissima voce, calda, appassionata nelle note basse ed abbastanza estesa e modulata nelle note acute, dimostrando di possedere una certa grazia e sentimento d'arte che non sempre è dato di rilevare in elementi nuovi ed in via di perfezionamento nello studio non sempre facile del canto.

Frequenti applausi le furono tributati dopo tutti i pezzi della sua difficile parte di programma e specialmente nell'aria della « Gioconda », nell'« Ave Maria » di G. B. Somà, e nella « Preghiera alla Madonna » di A. Tessarini.

Ed io esprimendo la mia piena soddisfazione, sono lieto di pronosticare alla gentile signora Parmettler un lieto avvenire, carco di allori e di meritati trionfi, e cioè una splendida carriera, sempre quando perseveri nello studio continuo, progressivo, con quella passione finora dimostrata.

La brava artista esordiente, è già stata invitata a prender parte ai concerti, che darà al palazzo reale S. A. R. la Principessa Laetitia all'epoca delle corse dei cavalli

Riscossero pure unanimi meritate approvazioni, tutti gli altri esecutori, i quali eseguirono a perfezione la loro parte del programma, e così: il prof. Lorini violinista, che alla dote non comune d'intelligenza musicale, aggiunge quella di una grazia e gentilezza squisita; la signora Luigia Rosa Cabella, che in unione alla sua brava allieva signorina Matilde Viret, eseguirono, con agilità e sicurezza sull'armonium e sul pianoforte, varii pezzi di musica, classica ed il signor Francesco Darbesio violinista allievo del prof. Lorini.

E così nel cuore dei numerosi invitati è rimasto vivo il desiderio di trascorrere quanto prima un'altra ora tanto deliziosa.

Il treno più rapido del mondo

L'« Atlantic City Railroad » designato comunemente sotto il nome di strada di Filadelfia e Reading, inaugurò nella estate decorsa un treno di viaggiatori tra Filadelfia e Atlantic City, attuando fra le due città un treno, che doveva essere considerato come il più rapido, con regolare servizio, di ogni altro in tutto il mondo.

Secondo l'orario in vigore, quel treno parte da Filadelfia alle 3,40 pom.; otto minuti sono concessi per la traversata e il trasbordo dei viaggiatori da Chesnut and South streets Ferries a Camden; si parte da Camden alle 3,48 e si arriva a Atlantic City, distante km. 89,3 alle ore 4,40 pom.

Questo treno ottenne un successo sorprendente e molto lusinghiero per l'esercizio della linea. Essendosi manifestato nella prima prova un ritardo di due minuti e mezzo nella traversata, la partenza da Camden ebbe luogo alle 3,50; nondimeno il treno arrivò ad Atlantic City a ore 4,38 1/2, un minuto e mezzo più presto dell'ora stabilita, avendo percorso la distanza di ok. 89,3 in 48 minuti.

E' da notarsi che la prova fu fatta nelle più sfavorevoli condizioni: le verghe erano allagate; diversi chilometri furono percorsi durante un violento uragano, che non permetteva di vedere a pochi passi di distanza, e obbligavano il macchinista a rallentare la corsa; la durata del percorso, in condizioni diverse, sarebbe stata certamente più rapida.

Il dottor Nansen

Il dottor Nansen, il celebre esploratore dei mari polari, è stato processato a Boston da un'agenzia che organizzò il suo giro negli Stati Uniti per farvi delle conferenze.

L'agenzia reclama un'indennità di 20,000 dollari per violazione di contratto, essendosi il dottor Nansen obbligato a tenere cento conferenze e rifiutando di proseguire dopo la sessantesima settima.

Secondo il segretario del dottor Nansen questi sarebbe stanco di raccontare al pubblico i suoi viaggi e desidererebbe di tornarsene a casa sua.

Cose.... inverosimili

L'*Arena* di Verona ha da Roma:

« Una diecina di Camere di commercio si sono rivolte al governo, per invitarlo a tutelare gli interessi, seriamente minacciati, dei mercati del grano, i quali, in forza della riduzione del dazio sui cereali, si trovano nella necessità di dover vendere a due lire e mezza di meno il grano da essi comperato agli alti prezzi dei giorni scorsi.

I mercanti chiedono che siano annullati o modificati i contratti da essi conclusi prima del noto decreto in modo che il beneficio della riduzione del dazio vada a vantaggio di tutti.

Il governo ha riconosciuto essere giuste le domande dei mercanti e perciò presenterà una legge al Parlamento nel senso che i contratti si intendano ridotti nella misura della riduzione del dazio ».

Ingenui i reclamanti — inverosimile, o, per lo meno, incomprensibile, quanto si attribuisce al Governo.

Anzitutto, il commercio è un'alea e il Governo degli atti di *imperium* non è tenuto a render conto, e molto meno a rispondere civilmente ai privati. Poi, qualunque provvedimento a favore degli acquirenti ad alto prezzo si tradurrebbe in violazione dei diritti acquisiti dai venditori. Favorire gli uni, significherebbe sacrificare gli altri. Inoltre se si ammette il principio di sciogliere i contratti nei casi di ribasso del dazio, si dovrà ammetterlo anche per il caso dei rialzi a base di catenacci. »

Menelik vuol vivere in pace
Per l'arrivo di Cicco di Cola ad Entotto

Pietroburgo, 27. — Il *Viedomosti* pubblica una corrispondenza da Addis-Abeba, in cui è recisamente smentito che Menelik abbia abbandonato la sua capitale per mettersi alla testa di una spedizione armata contro ras e tribù ribelli.

Egli ora si gode beatamente un periodo di pace che vuole dedicato all'incremento della civiltà in Abissinia. Le condizioni economiche sono assai migliorate.

Gli scambi commerciali colla Russia e colla Francia sono aumentati. Col danaro ricavato dall'indennità di guerra pagata dall'Italia si soddisfecero i ras creditori e alcuni fornitori d'armi e di munizioni.

L'arrivo del capitano Ciccodicola sarà celebrato con feste speciali. Nella sua qualità di inviato diplomatico sarà incontrato da un ragguardevole numero di truppe che gli renderanno gli onori dovutigli.

Il corrispondente crede che l'Italia e l'Abissinia finiranno col diventare buoni vicini, purchè la prima aiuti seriamente la seconda ad effettuare il suo programma di civilizzazione.

Gli eccidi nella cattedrale di Corfù

Il telegrafo ci ha informati degli eccidi perpetrati nella cattedrale di Corfù.

Il corrispondente dell'*Osservatore Romano* manda questi dolorosi particolari:

Corfù, 23 gennaio.

Era la sera del 17 gennaio corr., la vigilia dell'Epifania, stile greco, quando terminata la solenne funzione della benedizione delle acque, che nel giorno della festa dovevano recare la gioia, la pace, la benedizione alle famiglie; un assassino beneficato dai preti, penetrando con un pugnale in sacristia, si scagliò contro di loro per farne macello.

Il canonico F. Dr. Di Mento fu il primo ferito nella mano sinistra, la quale parò il colpo diretto al cuore. Un altro per nome Ernesto Ligtuwood ferito profondamente al cuore, e trasportato alla sua dimora, ricevuta la sacramentale assoluzione e l'estrema unzione, dopo poco più di un'ora rese l'anima a Dio.

Il fratello Guglielmo, canonico anch'egli, declinò il colpo inchinandosi.

« Il vicario capitolare dott. Michele Sciuriaga venne pur egli colpito dal lato del cuore; la ferita, grazie a Dio, causa la resistenza da lui fatta, quantunque abbastanza considerevole, è guaribile in pochi giorni. Il canonico S. Ferruggia e don S. Attart si salvarono anch'essi.

I canonici Dr. Darmanin ed Antonio Viotti ne andarono salvi per miracolo! una sedia, che la Provvidenza mise loro d'accanto, servì loro di difesa.

Il primo liberatosi corse tosto in chiesa per indurre la gente ad uscirne temendo una strage; quindi ritornò in sacristia per recare un possibile soccorso; ma il delinquente rifugiatosi in coro fu afferrato dalle mani robuste di un sacerdote straniero, che lo costrinse a cedere l'arme, e quindi lo consegnò ai gendarmi, dopo di aver anch'egli veduta minacciata la propria vita.

I feriti sono in via di miglioramento.

Tutta la città addolorata prese parte ai funerali dell'infelice canonico assassinato, come pure godette dello scampato pericolo degli altri, ma le lagrime non cessano di sgorgare dagli occhi degli amici del martire sacerdote.

Il rimpatrio della "Sicilia"

La corazzata *Sicilia* ha lasciato la baia di Suda (Candia) per rimpatriare. La *Sicilia* entrerà in bacino alla Spezia per la pulitura della carena.

L'ammiraglio Canevaro issò la bandiera di comando sulla corrazzata *Sardegna*.

Parlamento Nazionale

Seduta del 28 gennaio

Senato del Regno

Pres. V. P. Cremona

Si comincia alle 15 25.

Viene ripresa la discussione sulle disposizioni pei Monti di pietà — Si discute l'articolo 11.

Bonamici approva l'articolo, proposto dall'ufficio centrale che stabilisce che il proprietario di cose rubate o smarrite, che sono state impegnate, per ottenerne la restituzione debba rimborsare il Monte di pieta della somma prestata e degli interessi; ma vuole soppresse le parole: « eccetto il caso di colpa grave nella costituzione del pegno ».

L'articolo è quindi approvato.

Levasi la seduta alle 17.

Camera dei deputati

Pres. V. P. Chinaglia

Si comincia alle 14.25.

Dopo i soliti preliminari, il vicepresidente Chinaglia invita l'on. presidente della Camera ad occupare il suo seggio. Appena il presidente Biancheri comparisce nell'aula, tutti i deputati si alzano in piedi. Vivi applausi da tutta la Camera. Il vice presidente Chinaglia abbraccia l'on. Biancheri. Nuovi e prolungati applausi.

L'on. Biancheri pronuncia sentite parole di ringraziamento, e chiude così:

« Onorevoli colleghi, sarà fra breve solennizzato il cinquantesimo anniversario della proclamazione dello statuto che fu il segnacolo del nazionale risorgimento, il pegno di solidarietà fraterna intorno a cui si raccolse nel nobile Piemonte l'italica gente, ed è ora il vincolo indissolubile che con reciproco affetto la unisce alla gloriosa dinastia di Savoia.

« Il fausto avvenimento varrà ad accrescere l'affetto devoto della nazione per le libere nostre istituzioni, a ravvivarne la fede che come esse concorsero fortemente a farla indipendente ed una, così gioveranno indubbiamente a renderla felice e grande.

Ci sarà dato compiacerci in quella prossima ricorrenza della lunga via in mezzo secolo percorsa, trarne lieti auspici per il nostro avvenire e si desterà in noi un senso di viva gratitudine per la imperitura memoria del magnanimo Re che ci elargì la libertà, ed alla nostra indipendenza volle offrirsi in volontario olocausto. Si affacerà pure al nostro riconoscente pensiero la venerata immagine del Re Galantuomo

che per la fede inviolata, la patria redenta acclamò padre immortale.

« Con eguale riconoscenza indiriziamo oggi l'animo nostro ossequiente all'augusto nostro Sovrano che delle nazionali franchigie è scrupoloso custode e della devozione alla patria è splendido esempio, che consacra il suo affetto ed ogni sua cura al bene del paese e nel di cui cuore, palpita il cuore del suo popolo. Esprimiamo al Re il nostro affetto e la nostra devozione mandando a lui e alla Reale famiglia il saluto della patria. »

Si riprende quindi la diiscussione della legge bancaria

Prima Casilini e poi Arlotta fanno varie considerazioni, e si leva la seduta alle 18.

Il siero contro la peste bubbonica

Il dott. Lustig, direttore al Laboratorio di patologia generale di Firenze, che erasi recato l'anno scorso in India per studiarvi la profilassi della peste bubbonica, esperimentò con ottimo successo il siero di sua invenzione.

Tornando ad infierire la peste, l'autorità sanitaria di Bombay ha ora telegraficamente richiesto al prof. Lustig di inviare colà una grande quantità del suo siero.

Il dott. Lustig è di Trieste.

Castelli Friulani

CASSACCO

Poco a occidente della strada che da Tricesimo conduce a Tarcento, alla distanza di circa 7 miglia da Udine in direzione di nord, sorge, tuttora ben coservato, almeno alla foggia degli ultimi, se non dei più antichi tempi feudali, il castello di Cassacco. Ed è questo maniero composto di due torrioni quadrati e massicci, sui cui merli in tempi più recenti venne gettato un tetto. Fra le due suddette torri sta il corpo centrale dell'edificio, nel quale, al primo piano, s'apre una grande bifora nella facciata a mezzogiorno.

Davanti alla casa c'è un piccolo cortile con in fondo una torricella pure antica; su di essa e sulle muraglie, che cingono il cortile, sfasciate e cadenti, s'abbarbica l'edera. Dietro al fabbricato c'è una corte abbastanza vasta con le stalle ed altri fabbricati rurali. Fuori del recinto sorge una chiesetta. Più non si scorge il ponte levatoio, che fu sostituito con altro in muratura.

Sotto, per tutta la lunghezza del fabbricato, c'è un fosso, ove l'acqua imputridisce in quella generale quiete, in quell'ozio a cui ormai è tutto condannato nel vecchio maniero.

Al di qua del fossato corre un muricciuolo, sul quale sorgono delle statue di soldati romani in pietra. Nell'atrio del castello, che s'apre con colonne sulla facciata, sta infissa una antica lapide, che era un tempo nella chiesa di Montegnacco, già da tempo abbattuta. Eccola:

† MCCCVII. NOB. DS DETNEMARIVS MONT-EGNANUS. RESTAURAVIT. TURRES. ET. MUROS CASTRI. MONTEGNA. EXPENS-IS. CONSOR. ET. S. DIU. (1).

Essa ci parla dell'altro castello di questa famiglia, di quello di Montegnacco, del quale occupandomi dopo del presente, sarà mia cura di nuovo richiamarmi alla riportata epigrafe.

Dalle finestre del castello l'occhio gode d'un'ampia vista, che abbraccia quella amena vallata che s'estende fra Tarcento co' suoi colli da una parte e Buja, Colloredo di Montalbano e Osoppo dall'altra.

Appiedi del colle sta il villaggio di Cassacco, capoluogo d'un omonimo comune, dal quale in pochi minuti si accede al descritto castello.

A quando dovremo noi fissare pertanto la sua erezione? — Della famiglia dei Montegnacco, di cui quando tratterrò l'omonimo castello parlerò più diffusamente, si hanno le più antiche notizie verso il 1200. Più volte negli annali del Friuli si fa cenno d'una rocca detta *Cassimberg* con nome tedesco e che da taluni si vuole sia Cassacco. Orbene un Montegna di Cassimberg nei primordi del XIII secolo sarebbe stato il fondatore dei Montegnacco. Sembrerebbe pertanto che Cassimberg, o Cassacco, fosse già a quel tempo esistente. Dall'antico nome di *Monte Jano*, dato al colle di Cassacco a' tempi romani, vuole qualcuno cavare il nome di Monteniana (gens Monteniana) dato anticamente a quella famiglia che fu signora di Cassacco e di Montegnacco (2). Due lapidi romane ivi rinvenute corforterebbero la cosa (3).

Si è però soltanto nel 1254 che troviamo un nipote di quel Montegna di Cassimberg già ricordato assumere il predicato di Cassacco (4). E' bene qui aggiungere che un suo fratello — Enrico — assunse quello dell'avo, mentre il fratello primogenito si chiamò di Montegnacco (5). Nel citato anno, 1254, al suddetto Leonardo di Montegnacco, in un coi fratelli Enrico e Brunetto, furono dal Patriarca Gregorio da Montelongo concesse molte nobili preminenze comprovanti la loro *antica nobiltà* (6). Si può pertanto porre nel XII secolo l'erezione del castello di Cassacco, se pure già prima non ci esisteva qualche fortilizio d'origine romana.

Poco più tardi, lo stesso Leonardo ebbe a liberare il proprio castello impegnato a Claudio e Martino della Torre di Milano — da poco stabilitisi in Udine — per 500 marche di denari aquilejesi. Ciò nel 1267 (7).

Una prova che nel 1298 già i Cassacco erano cresciuti in possanza, l'abbiamo nel fatto che Enrico di Cassimberg (si badi a questo predicato), signore del castello in discorso, acquistò da Ossacco di Saciletto, la villa e il castello omonimi (8). Lo stesso Enrico nel 1307 — fu fatto consigliere del Patriarca Ottobono (9).

Non so in qual modo Cassacco, nel 1338, sia caduto in mano de' Savorgnan, de' quali Fulcherio, nel detto anno, per sentenza del Patriarca, dovette restituirlo a Giovanni de Portis, tutore di Mussatto di Cassacco (10). Non a lungo andò però che Federico di Savorgnano entrò in possesso della sostanza dei Cassacco, dei quali Federico, nel 1342, cedette al suddetto ogni suo avere (11) E' presumibile sia stato nella vendita compreso anche il castello di cui mi trattengo.

Nel 1495, il Castello di Cassacco apparteneva ai Savorgnan della Bandiera (12). Non saprei se tale possesso si debba riguardare come un ininterrotto seguito dal 1342, poichè un' importante notizia ci fa comprendere come in questo frattempo i Montegnacco non avessero tralasciato di avere una certa ingerenza nelle cose di Cassacco. Difatti sappiamo che nel 1440, da parte del Veneto Luogotenente, si concedette a Francesco e fratelli qm. Sebastiano di Montegnacco la investitura per due giorni all'anno della villa di Cassacco (13). Nel 1480 il Castello di Cassacco, per opera di Sebastiano e Jacobo suoi signori, fu restaurato (14). Questo fatto sarebbe ancor più in contraddizione con quello che fa di Cassacco proprietari i Savorgnan nel 1495. Della restaurazione parla una lapide posta nel castello in discorso. Eccola:

C. CASTRUM CASSIANUM
VETUSTATE COLLAPSUM IACOBUS—ET
SEBASTIANUS - MONTENIACI FRATRES
RESTITUE
MCCCCLXXX (15)

Con i castelli di Cassacco e Montegnacco e con gli altri che momentamente ebbe in suo potere, fra' cui Tricesimo, questa famiglia non ebbe voto in Parlamento prima del 1570, nel quale anno vi occupò il 42° posto (16). I Cassacco come i Montegnacco ebbero per istemma un leone d'argento rampante e coronato in campo nero (17).

Sembra che oltre i due giorni all'anno, di cui ho parlato, non avessero altra giurisdizione.

Ancora Luserjacco e Castel Pagano

A quanto io ebbi già a dire su questi due castelli, il sig. G. C. Costantini aggiunge sulla *Patria del Friuli* le seguenti notizie, che tolgo per la mia illustrazione. Dirò anche che sarei stato gratissimo all'egregio su ricordato maestro se mi avesse fatte avere quelle notizie a tempo per essere inserite con quanto ho pubblicato, che così sarebbe riuscito più completo. Ed ora dall'articolo del sig. Costantini tolgo i seguenti brani:

« Il — grandioso palazzo — del nob. L. de Rubeis, è proprio — il maniero d'un tempo — il castello di Luseriacco.

Ad affermarlo, io mi decido dopo aver rievocato alla memoria la visita fattavi quando n'erano proprietarii i signori Beym, ed aver pensato ai resti di mura trovate, anni or sono, quando lavoravano sulla magnifica spianata che s'estende a guisa di cortile avanti la barocca e pur bella facciata del palazzo; alle torri in gran parte atterrate o trasformate, quali si possono scorgere sulla fiancata rivolta a levante; alla fondamenta in buona muratura; al vallo che s'apriva al nord del grande recinto interno e che venne interrato a ricordanza de' vecchi e del quale v'è ancora segni non dubbi.

O quella torre della villa Butazzoni? Sarebbe forse tutt'uno col castello di Luseriacco? A quel che ne rimane, sembra si possa asserire esservi stato alcunchè di fortificato. Essa è solidissima ed innalzata certamente a scopo di difesa. C'è poi, sul lato occidentale del lungo muro che chiude il cortile colonico, un portone che nell'architettura sente la fine del seicento, ed accanto, — o nella volta — un' insegna di non so quale casata. »

« Circa Castel Pagano, l' inverno decorso, i parenti del collega G. Pividori di Pavia, sterrando quel poggio per ridurlo arativo, misero in luce le fondamenta del castello in discorso, ottimamente conservate sotto la terra che totalmente le ricopriva.

Ed io, il carissimo Cappellazzi ed il dottore Alberto Carnelutti, vi demmo, in agosto, una capatina e riscontrammo un tratto di muraglia da feritoie, il maschio, e le volte ancor ingombre dalle macerie: il resto di un vero e proprio fortilizio; e ciò sia detto con buona pace del conte Girolamo di Porcia, che, del resto, ebbe tanti meriti come storico.

Voglio concludere che « i resti » non sono punto « scarsi » per accertare l' mportanza guerresca di Castel Pagano, eretto lì, solitario, a cavaliere d'un ripido poggio isolato da un burrone e dal Cormor, di fronte al castello di Fontanabona, sì che può dare una pallida idea del castello dell' Innominato. E tale importanza era riconosciuta anche dalla Serenissima, se con ducale del 773 fu inteso illustrare casa Pilosio dichiarandonela nobile. »

Ringrazio il sig. G. Biasutti per le favoritemi notizie su Cassacco.

Al prossimo sabato il castello di *Montegnacco*.

ALFREDO LAZZARINI

Udine 25 gennaio 1898

(1) G. Silvestro — Note e dichiarazioni all'Albero geneal. della nob. fam. di Montegnacco.
(2) Liruti — Letter. del Friuli.
(3) Th. Mommsem — Inscriptiones Galliae Cisalpinae Latinae.
(4) G. Silvestro — Op. cit.
(5) id.
(6) Nicoletti — Patr. di Gregorio.
(7) id.
(8) Nicoletti — Patr. di Raimondo.
(9) « « di Ottobono.
(10) Bianchi — Dipl.
(11) Nicoletti — Patr. di Bertrando.
(12) Pirona — Cod. Dipl.
(13) Ciconi — Arch. Comun. di Udine.
(14) Ms. Montegnacco — Vedi — Silvestro Op. Cit.
(15) Silvestro — Op. Cit.
(16) Guerra — Ot. For.
(17) Silvestro — Op. Cit.

Cronaca Provinciale

DA VALVASONE

XVII resoconto generale della Soc. di Mutuo Soccorso

Totale attività dell'esercizio 1897	L. 1429.50 83.—	1512.50
Diffalco passività 1897	»	488.25
Civanzo netto dell' esercizio 1897	»	1024 25

Capitale sociale

Lire 35 rendita al 5 0/0 al portatore (98)		L. 6174.—
Alla Banca Coop. Sanvitese in C. C. vincolato al 4 0/0	»	1839.60
Detto a risparmio al 4 1/2 0/0	»	500.—
Alla Cassa postale di risparmio libretto N. 0,6367 serie 56	»	923 44
Fondi di cassa a mani del cas.	»	108.69
Sostanza mobile. Mobilio di ragione della Società dedotto il 10 0/0	»	148.94
Crediti verso i soci per quote mensili arretrate	»	83.10
Capitale sociale a 31 dicembre 1897		L. 9777.77

Presidente della società è il sig. G. Micoli.

Vice-Presidenti: Pistor Francesco, Manara Giuseppe.

Cassiere: V. Gallo.

Il Contabile: A. Pallù.

Il Segretario: R. Molinari.

I Revisori dei conti: Cav. Pinni Vincenzo, Marini Umberto, Tam Annibale.

DA BERTIOLO

Per un morto d'Adua

Scrivono in data 28:

Oggi in questa chiesa parrocchiale col concorso di tutta la popolazione, ebbe luogo un solenne ufficio funebre per Girolamo Laurenti sergente del settimo alpini, caduto nella infausta campagna africana a soli venti anni di età.

Di lui, dopo il combattimento, si ignorava la sorte, e solo ora, dopo quasi due anni di lunga e angosciosa speranza e trepidazione dei suoi cari, si ritenne sicura la sua morte.

E' da notarsi che mentre tutta la popolazione di Bertiolo è accorsa a rendese l'ultimo saluto, l'estremo tributo d'affetto alla memoria del valoroso e sfortunato giovine, il sindaco di qui, che, oltre ad essere il legittimo rappresentante del paese, è anche legato da stretti vincoli di parentela alla famiglia dell'estinto, ha creduto bene di non intervenire alla cerimonia.

DA VERZEGNIS

Società operaja

Ci scrivono in data 27:

Domenica 23 corrente si tenne l'assemblea di questa Società operaia, per l'approvazione dello Statuto Sociale. Su 98, finora inscritti, erano presenti 52 soci.

Il presidente sig. maestro Antonio Marzona aprì la seduta con uno splendido discorso, tendente a dimostrare lo scopo della Società, e accennando all'idea dell'apertura di un corso di disegno e di lingua tedesca, utile per i giovani che devono emigrare; e conchiudeva esortando i soci insistenti a procurare di convincere e persuadere coloro che sono tentennanti o poco fiduciosi dell'esito con appropriate parole, che si possono compendiare nei due motti: Volere è potere — l'unione fa la forza.

Alla fine il discorso venne accolto da vive approvazioni.

Quindi il segretario della Società diede lettura dello statuto, che dopo brevi osservazioni, venne approvato.

Così ora anche Verzegnis, conta la sua Società operaia ideata e fondata nel breve tempo di due mesi per merito principale dei promotori maestri signori Antonio Marzona e Giacomo Deotti, e segretario comunale Paolo Cacitti; cui vanno tributate speciali parole di encomio,

Un operaio

DA CLAUZETTO

Il fatto di Pielungo

Ci scrivono in data 26:

Il fatto successo il 17 gennaio p. p. a Pielungo ed erroneamente citato nel n. 19 del giornale la *Patria del Friuli* ha destato non lieve meraviglia e dato luogo a complicati commenti in questo tranquillo paese.

E la meraviglia fu maggiormente accresciuta vedendo che il fatto è stato indicato come avvenuto in questo paese anzichè a Pielungo (Comune di Vito d'Asio).

Ciò si rende di pubblica ragione in rettifica di quanto ebbe ad esporre quel corrispondente male informato che scrisse sulla *Patria del Friuli*, esortandolo un'altra volta a provvedersi di informazioni più esatte e positive per non confondere Roma con Toma.

Aggiungo poi che meritano una speciale menzione e il più vivo elogio lo zelantissimo Brigadiere dei R.R. Carabinieri Cario Ziliotto e il bravo carabiniere Giuseppe Tocchetto, che con sangue freddo e coraggiosamente si diportarono in modo di ottenere il plauso della popolazione, facendo alto onore alla arma cui appartengono.

A.

DA CIVIDALE

Valente disegnatrice

Scrivono in data di ieri:

Per l'Esposizione di Torino alla quale saranno mandate le copie dei documenti antichi del museo di Cividale, eseguite dalla gentile signorina Emilia Podrecca disegnatrice valente, che tale incarico ebbe dal Ministero della P. I., l'abate don Luigi Narducci, intelligente quanto appassionato bibliotecario della Guarneriana di S. Daniele ha pregato la detta signorina di trarre anche le copie delle iniziale in miniatura e lamina d'oro esistenti nella detta biblioteca e della quale formano un vero lustro.

La signorina Podrecca ha già incominciato il suo paziente lavoro che riuscirà certamente una cosa degna di ammirazione.

DA S. DANIELE

Teatro

Ci scrivono in data 28:

Come da altra mia avete saputo, la sera di mercoledì 26 si aprì la nostra sala teatrale, ove alcuni nostri dilettanti recitarono una commedia ed una farsa in dialetto friulano del concittadino Andrea Bianchi. La rappresentazione ebbe un esito felicissimo e da parte dei recitanti non si poteva desiderare una migliore interpretazione. Così gli applausi ricevuti furono ben meritati e le chiamate al proscenio parecchie si degli attori come dell'autore.

Negl' intermezzi suonarono i nostri bravi filarmonici, i quali — e ne vanno degnamente lodati — si prestarono gratuitamente a rendere più brillante e completo lo spettacolo. Peccato che il pubblico — a dire il vero — sia stato pochino.

Fra la commedia *O cussì za o tornà a fa barelis*, e la farsa *La torte di sior Bortul*, una gentile signorina, con tutta grazia e naturale *verve* comica declamò la poesia *il Damerin* dello stesso autore Bianchi.

Ed ora una domanda. Siamo prossimi ai festeggiamenti che si fanno in diversi paesi del Friuli per il cinquantenario della gloriosa riscossa del 1848. Un anno addietro ci fu dato di sentire una commedia del Bianchi, con cori patriottici, ricordante precisamente quelle eroiche giornate e fatti avvenuti in quell'epoca in Friuli. Non si potrebbe rimetterla in iscena qui in S. Daniele o nel vicino Osoppo, dove altri lavori del brioso scrittore vernacolo furono recitati?

Se questo mio voto — che è anche quello d'altri — ha la fortuna di essere ascoltato, credo che sarà opera buona. Il lavoro cui alludo ha per titolo — se non m' inganno — *Marz e avril dal quarantevott.*

Flaminio

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Gennaio 29 Ore 8 Termometro +0,8
Minima aperto notte +2. Barometro 767
Stato atmosferico: vario
Vento: N. E. Pressione crescente
IERI: coperto
Temperatura: Massima 5,5 Minima +2.4
Media 2.945 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.35	Leva ore	10.26
Passa al meridiano	12 20.19	Tramonta	0.40
Tramonta	17 8	Età giorni	7.

Pei maestri di grado inferiore

Va sempre più accentuandosi l'agitazione fra maestri di grado inferiore, i quali si videro, colla nuova legge Gianturco sul riordinamento delle scuole normali, gravemente minacciati nei loro diritti.

Le ufficiose ed ufficiali assicurazioni che loro pervennero dall'alto, non valsero a tranquillizzarli, e non certo senza ragione, poichè mentre si dice che saranno sempre rispettati i diritti acquisiti, in molti piccoli comuni si applicarono già a danno di taluni insegnanti quelle disposizioni regolamentari che suonano vera offesa al diritto di questi modesti insegnanti.

Il Comitato Nazionale dei Maestri rurali, presieduto da quel solerte e sempre ardente difensore della causa degli insegnanti primari che è il Ciprandi, levò alta la voce, ed anche recentemente ebbe ufficiose assicurazioni che lassù alla Minerva si pensa sul serio a risolvere le questioni che interessano i maestri elementari.

Se saranno rose fioriranno, è il caso qui di ripetere. Frattanto però alle affermazioni di solidarietà dei tanti maestri rurali, si aggiungono quelle del Comitato sorto a Castellabate, che per meglio patrocinare la causa dei maestri di grado inferiore, si è unito con quello di Rieti e quello della Società Magistrale Valdostana che aderì, come vorremmo aderissero tutte le altre, alla agitazione del Comitato di Milano.

I voti espressi da questi Comitati si riassumono nel senso:

Che il diploma normale di maestro superiore venga concesso per titoli a quegli insegnanti che furono nominati a vita e a quelli che lo saranno in seguito: che venga istituito un corso di conferenze di perfezionamento nel periodo delle vacanze, come si fece nel 1878 per l'abilitazione all'insegnamento della ginnastica.

E fin qui non ci sembra che chiedano cosa non consentita dalle vigenti leggi. Il ministro Gallo che pare tutto disposto a dedicarsi allo studio delle riforme che concernono l'avvenire della scuola primaria, prenda seriamente in esame una buona volta i voti e le proposte di questi modesti e sempre mal ricompensati educatori del popolo.

Tassa sui velocipedi

Il Municipio ha pubblicato il seguente annunzio:

Si avvertono i contribuenti la tassa sopraindicata che in data odierna è stato pubblicato all'Albo Municipale il relativo Ruolo, e che vi rimarrà esposto per otto giorni consecutivi.

Si avvertono inoltre i contribuenti stessi che è ammesso ricorso alla Giunta Municipale per le eventuali modificazioni al Ruolo, entro giorni 20 dalla data della pubblicazione. (Art. 2 della Legge).

Udine, 28 gennaio 1898.

I giornali dell'Esposizione Nazionale

Abbiamo già dato notizia ai nostri lettori dei giornali della Esposizione Nazionale. Questi saranno pubblicati dagli editori Roux Frassati e C° di Torino, che ne faranno delle pubblicazioni illustrate veramente artistiche ed elegantissime, cioè il periodico: « L'Esposizione Nazionale del 1898, » il periodico « L'Arte all'Esposizione del 1898, » il periodico « L'Arte Sacra all'Esposizione del 1898. »

Diamo ora l'annunzio che gli editori Roux Frassati e C° hanno stabiliti « abbonamenti ad un giornale, abbonamenti a due giornali a scelta, abbonamenti a tre giornali per tutti i 40 numeri di cui ciascuno si comporrà, e anche solo per i primi 20 numeri ».

« L'associazione a 40 numeri » costerà

L. 10 per un solo giornale; L. 18 per due giornali; L. 25 per tre giornali.

« L'associazione ai primi 20 numeri » costerà L. 5 per ciascuno dei tre giornali.

Mediante queste combinazioni sarà dato ai lettori di scegliere la parte che più loro piace e sarà permesso di dividere la spesa in rate.

Anche per queste facilitazioni, studiate nell' interesse del maggior numero dei lettori desiderosi di acquistare i pregievoli ricordi del grandioso avvenimento nazionale, merita la Casa editrice Roux Frassati che le sue pubblicazioni ottengano un grande successo.

Tiro a segno

Domani dalle 13.30 alle 15 esercitazioni di tiro al fucile.

I marenghi ritornano in circolazione

Si annunzia da Roma che il Ministro Luzzatti ha stabilito che col p. v. febbraio abbiano ad essere rimessi in circotazione gli spezzati d'argento in sostituzione dei biglietti di piccolo taglio. A questa notizia, noi siamo in grado di aggiungerne un'altra ben più sensazi'nale, quella cioè che questa sera si rimetteranno in circolazione i marenghi. Diffatti al grande ballo « Sport » come è noto, si assegnano due premi *in oro* alle migliori maschere del genere sportivo. Ecco adunque come i marenghi — se pure in piccola quantità — torneranno ad essere rimessi in giro a cura del benemerito comitato che ha organizzato detto ballo.

E questa notizia che diamo non è uno dei soliti *canards*, poichè ognuno può assicurarsi della verità del nost o asserto passando davanti la libreria Gambierasi, in una bacheca della quale sono esposti ai cupidi sguardi i bei marenghini destinati in premio.

Chi desidera fiori per questa sera?

Da sabato ad oggi in una delle vetrine del negozio Mattiussi in Via Cavour (di fronte alla Bottiglieria *al Gancia*) si sono fatte al pubblico parecchie esposizioni di piante da fiore, veramente bellissime, forti di vegetazione, ammirabili per la varietà.

C'erano vasi di splendidi amorini, mughetti, viole, garofani (di tutti i colori e stradoppi) ecc.

Che sieno grandemente piaciuti non occorre certamente dire, se si aggiunge che le vendite fatte furono moltissime tanto che l'esposizione si dovette ogni giorno rifornire con altre piante, con altri fiori.

Ammiratissima, perchè davvero splendida, si fu la mostra di ieri a sera di *fiori recisi*.

Vedemmo dei boccioli di rosa, delle mammole stradoppie, dei mughetti, delle camelie, degli amorini bellissimi.

Questa sera l'esposizione si ripete; e sarà fatta con fiori freschi e variati.

Quelle signore o signorine e così pure quei giovinotti che prenderanno parte al grandioso *ballo sport* non manchino di provvedersi di fiori nel negozio di cui si discorre, e si troveranno soddisfatti anche per i prezzi che sono *discretissimi*.

Le piante ed i fiori, tanto dal pubblico lodati, provengono dal premiato Stabilimento *Buri e C.* di Via Pracchiuso, che, come si sa, è fornito di tutto ciò che di più bello, di più fine, di più variato si può desiderare in fatto di floricultura.

Esposizione di ricami

Abbiamo voluto anche noi ammirare gli interessanti lavori di ricamo in bianco eseguiti dall'esperta ricamatrice signora Pia Baldan ed esposti in una vetrina del negozio dei sigg. Nigg e Del Bianco in piazza Mercatonuovo.

La finezza e l'eleganza di questi lavori, la maestria e l'esattezza dimostrate dalla signora Baldan, c' inducono a fargliene pubblicamente caldo elogio ed invitare le nostre eleganti signore a recarsi ad ammirarli, facendo nello stesso tempo una visita al bel negozio dei sigg. Nigg e Del Bianco fornito copiosamente degli articoli pel ricamo non solo, ma di qualunque articolo in novità di stagione e pel corrente carnevale.

Un gruppo di ammiratori

CARNOVALE

Grande Veglia di beneficenza

a totale vantaggio della Congregazione di carità per la sera 12 febbraio p. v. nel Teatro Sociale.

La Congregazione prega i signori palchettisti che intendessero di devolvere il ricavato del palco a di Lei vantaggio, ed autorizzarla direttamente per la vendita.

I veglioni di domani

Domani sera avranno luogo i soliti veglioni domenicali nel teatro Nazionale e nelle sale Cecchini, Pomo d'oro e di via Bersaglio.

Udinese che vien fatto rimpatriare

L'agente di polizia Titz arrestò l'altro ieri a Trieste il sensale Francesco Vedova di anni 36, il quale benchè posto al bando dall'impero, aveva creduto di poter far ritorno in quella città ed era andato ad abitare con la propria famiglia. Il Vedova verrà fatto nuovamente rimpatriare.

Banconota falsa

Il 17 corrente si presentò dal cambiovalute Conti un contadino consegnando una banconota austriaca da 50 fiorini per il cambio che fu riconosciuta falsa.

Il Conti domandò all' individuo che si diceva di Premariacco le sue generalità che furono anche date.

Si scusò dicendo di averla ricevuta in buona fede da uno di Orzano e di questi pure disse il nome e cognome.

Denunciata la cosa, si fece un' inchiesta dalla quale risultarono falsi i nomi e cognomi dati dal contadino suddetto.

La banconota è molto bene imitata ma di colore più opaco.

Banda Militare

Programma dei pezzi che saranno eseguiti domani dalle ore **15** alle **16 1/2** sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Fanfulla » — Pieroni
2. Mazurka « Fra due usci » — Liugria
3. Scena e terzetto della congiura « Guglielmo Tell » — Rossini
4. Valzer « Le Camelie » — Dondi
5. Duetto e sestetto « Macbeth » — Verdi
6. Polka « Ricordi militari » — Rachèle

Arte, Teatri, ecc.

Lo spettacolo al Sociale

La prima rappresentazione del *Lohengrin* di Wagner, avrà luogo probabilmente la sera del 5 marzo p. v.

Il preciso nome del *soprano* è: Salomea Krusceniska.

La signorina Italia Del Torre al teatro di Corfù

Il *Laos* di Corfù in una rivista dello spettacolo teatrale dice:

« Il nostro giornale non trascurò di fare i dovuti e meritati elogi a quanti ne avevano il diritto di averne tanto per esporre la propria opinione, come anche per far eco a ciò che da tutti generalmente veniva asserito. Fino dal principio della stagione noi valutammo il loro talento artistico e le recite che hanno avuto luogo dal primo dell'anno in poi dei « Pescatori » ci diedero piena ragione, per cui non esageriamo punto nel dire che l'impresa assicurò la stagione con l'acquisto di due artisti quali sono, il soprano *signorina Italia Del Torre* addivenuta oramai l'enfant gâtè del nostro pubblico, ed il baritono sig. Carlo Mariani sul merito artistico del quale non c'è nulla a ridire. »

E poi: «Gli astri però che risplendono sinora durante l'attuale stagione sono due: *Italia Del Torre* e Carlo Mariani e saremo felici se l'anno ventuo ci sarà dato di vederli di bel nuovo apparire sul nostro orizzonte teatrale.»

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Assoluzione

Zuliani Giorgio macellajo di S. Daniele era appellante da sentenza del Pretore di S. Daniele che per diffamazione lo condannò alla reclusione per giorni 75 ed alla multa di L. 100, e nelle spese. Il Tribunale, accogliendo le conclusioni del difensore avv. Bertacioli, mandò assolto lo Zuliani per inesistenza di reato.

Per furto

Turco Alessandro di Forame per furto venne in contumacia condannato alla reclusione per anni due e mesi uno nei danni e spese.

Per lesione

Capistrani Leone di Udine per lesione venne condannato alla detenzione per mesi 5 e fu ridotta detta pena a mesi 2 per il decreto d'amnistia e nelle spese.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi presso questo R. Tribunale nella prima quindicina di febbraio 1898.

Martedì 1 — Calderani Evaristo, calunnia, testi 5; Pecoraro Gio. Batta, minacce, testi 2; Filippo Angela, furto, testi 2; Castellani Giovanni, contravv. art. 248 c. p., difensore per tutti avv. Andrea Della Schiava.

Mercoledì 2 — Pelizzo Giovanni, minacce testi 10; De Lorenzi Giacomo, D'Orlando Lorenzo, Busolini Giovanni, renitenti alla leva, difensore per tutti l'avv. Della Schiava Italico.

Giovedì 3 — Mazzolini Benedetto e C., per falso testi 12, difensori avvocati Levi, Nardini, Sartogo.

Venerdì 4 — Armano Lucia e C., Copigh Giovanni, Verzotato Alfonso, D'Angelo Maria, Cromaz Filippo e C., Dugari Maria, Gasparutti Giuseppe, Calatto Anna, Verili Anna, tutti per contrabbando e difesi dall'avv. Colombatti.

Sabato 5 — Di Betta Giovanni, Liva Pietro, Butter Mattia e C., Pavan Antonio, Gallerio Basilio, Zilli Valentino, Tomada Antonio, Bertoli Bortolomeo, Mingoni Antonio tutti per contrabbando e l'ultimo anche per resistenza, difesi dall'avv. Comelli.

Martedì 8 — Virch Antonio, contrabbando, Cromaz Giovanni e Qualizza Giuseppe e C, per fabbrica clandestina di acquavite, difesi tutti dall'avv. Lodovico Franceschinis

Mercoledì 9 — Zanella Luigi e C, contrabbando, Casagrande Francesco, Ferigo Osualdo, Fabris Carlo, tutti tre renitenti alla leva; Pacasso Anna per abuso di mezzi di correzione; Macor Antonio, per ubbriachezza, dif. avv. Bertacioli.

Venerdì 11 — Cencig Luigi e C., per oltraggio, dif. avv. Brusadola, Bassani Giacomo e C., lesione, dif. Pollis e Bertacioli.

Sabato 12 — De Colle Francesco, per minaccie, Cedaro Francesco, per ingiurie, Lucchini Costante e C., per furto, dif. avv. Girardini.

Martedì 15 — Miscoria Giuseppe, per minaccie, dif. avv Girardini.

L'indirizzo dei triestini a Zola

Per il 7 febbraio, giorno in cui Zola comparirà dinanzi alla Corte d'Assise, i triestini gli invieranno un magnifico albo, artisticamente rilegato, contenente non meno di 20,000 firme. In tutti i caffè, nelle sale di lettura del Tergesteo, nei vari club sono esposti i fogli di sottoscrizione che si vanno riempendo rapidamente. L'albo recherà un motto latino glorificante il cavaliere dell'umanità.

Un curioso documento

Si tratta d'un biglietto che l'imperatore d'Austria Giuseppe II, fratello di Maria Antonietta, scriveva nel gennaio 1785 al conte di Pergen e che dimostra come egli odorasse il vento infido della rivoluzione imminente e come le nuove idee gli andassero poco a genio.

Mio caro conte,

Apprendo che venne proposta al *Kaernthner-Theâtre* di Vienna una traduzione tedesca del *Matrimonio di Figaro*, di Beaumarchais. Siccome questa commedia contiene parecchie cose che non mi garbano, io chiedo alla censura o che la respinga del tutto o che vi apporti tali serie modificazioni da attenuare fortemente l'impressione che potrebbe produrre.

Giuseppe

Mancavano quattro anni allo scoppio della rivoluzione e nell'ora istessa Maria Antonietta applaudiva a piene mani e di tutto cuore alle pericolose tirate del *Barbiere*.

Bollettino di Borsa

Udine, 29 gennaio 1898

	28 gen.	29 gen.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	98.25	98 35
» fine mese dicembre	98.35	98.45
detta 4 1/2 »	107.10	107.10
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.75	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	327.—	327.—
» Italiane 3 %	306.—	306.—
Fondiaria d' Italia 4 %	497.—	497.—
» » » 4 1/2	507.—	507.—
» Banco Napoli 5 %	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	470.—	470.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	517.—	517.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d' Italia ex coupons	839 —	841.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	254.—	255.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	712.—	713.—
» » Mediterranee	514.—	512.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105.02	105.02
Germania »	129 80	129.70
Londra	26.50	26.49
Austria - Banconote	2.20 50	2.20.50
Corone in oro	1.10.25	110 25
Napoleoni	20.94	20 98
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94 05	94.10
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 29 gennaio **105.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Telegrammi

Il Comizio radicale per il pane

Roma 28. Il questore ha dichiarato ai promotori del comizio promosso dai radicali per il rincaro del pane, che non permetterà che esso si faccia all'arena Garibaldi.

Se il comizio si dovesse tenere in luogo chiuso, il permesso forse non mancherebbe.

Il Colosseo per ordine del Questore è stato occupato militarmente onde evitare che possano recarvisi improvvisamente i dimostranti per tenere il comizio.

Macola e l'« Avanti » Una partita d'onore.

Roma, 28. In seguito agli attacchi dell'« Avanti » a Macola, questi inviò a sfidare il direttore del giornale socialista. on Bissolati, gli on. Eugenio Valli e Santini.

Bissolati dichiarò di accettare una partita d'armi, salvo il diritto di continuare la polemica contro Macola. A questi i secondi domanderanno il parere.

Vedi avviso in IV pagina.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa L. **4** *la bottiglia.*
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Si spediscono 2 bottiglie per L. **8** *e 3 bottiglie per L.* **11** *anche di porto.*

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO
di ANGELO MIGONE e C.
Via Torino 12, Milano

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il

KOSMEODONT - MIGONE

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta.
Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25. — Per un ammontare di L. **10** *franco di porto.*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.
Deposito generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12, — *MILANO.*

LE MAGLIERIE IGIENICHE HERION
al Congresso Medico in Roma
(Aprile 1894)

Il **FANFULLA** N. 87, del 31 marzo, scrive;

Un lembo di Venezia a Roma. — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d'igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dai visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomatissime fabbrica *G. C. Hèrion* di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risalta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d'industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie *Herion*, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l'illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello Stabilimento G. C. HERION-VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ
Costruzione accurata e solidissima
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno
RIPARAZIONI E RIMODERNATURE
PEZZI DI RICAMBIO
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
Nichelature e Verniciature
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

LA RICCIOLINA

Vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai **Fratelli Rizzi di Firenze**, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passarlo nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da Lire 1.50 a Lire 2.50.
DEPOSITO GENERALE PRESSO LA PREMIATA PROFUMERIA
ANTONIO LONGEGA — S. Salvatore, 4825 — **VENEZIA**
In Udine presso l'ufficio annunzi del nostro Giornale.

Avviso interessante
Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consu' i per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultar'a per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domandare da affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 3 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, piano secondo BOLOGNA.

Toso Odoardo
Chirurgo-Dentista Meccanico
Udine, Via Paolo Sarpi Num. 8
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie
della **BOCCA** e dei **DENTI**
DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

IL FERRO-CHINA BISLERI

è uno squisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue.

Centinaia d'attestati medici delle maggiori illustrazioni d'Italia e dell'Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltre, come scrisse il compianto Prof. SEMMOLA, Senatore del Regno « la sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto da altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità. »

Volete la Salute?
FERRO-CHINA BISLERI
MILANO

L'Acqua di NOCERA-UMBRA

alcalina, digestiva, gazosa, battericamente pura, venne giudicata da scienziati di fama europea quali Molescott, Cantani, Loreta, Mantegazza, Benedikt, Todaro, De-Giovanni ed altri

la miglior acqua da tavola del mondo

Una cassa da 50 bottiglie L. 18,50 franco Nocera.

F. BISLERI & C. MILANO

ARTURO LUNAZZI

Udine — Via Savorgnana N. 5 — Udine

Grande assortimento vini e liquori esteri e nazionali

Fiaschetterie e Bottiglierie

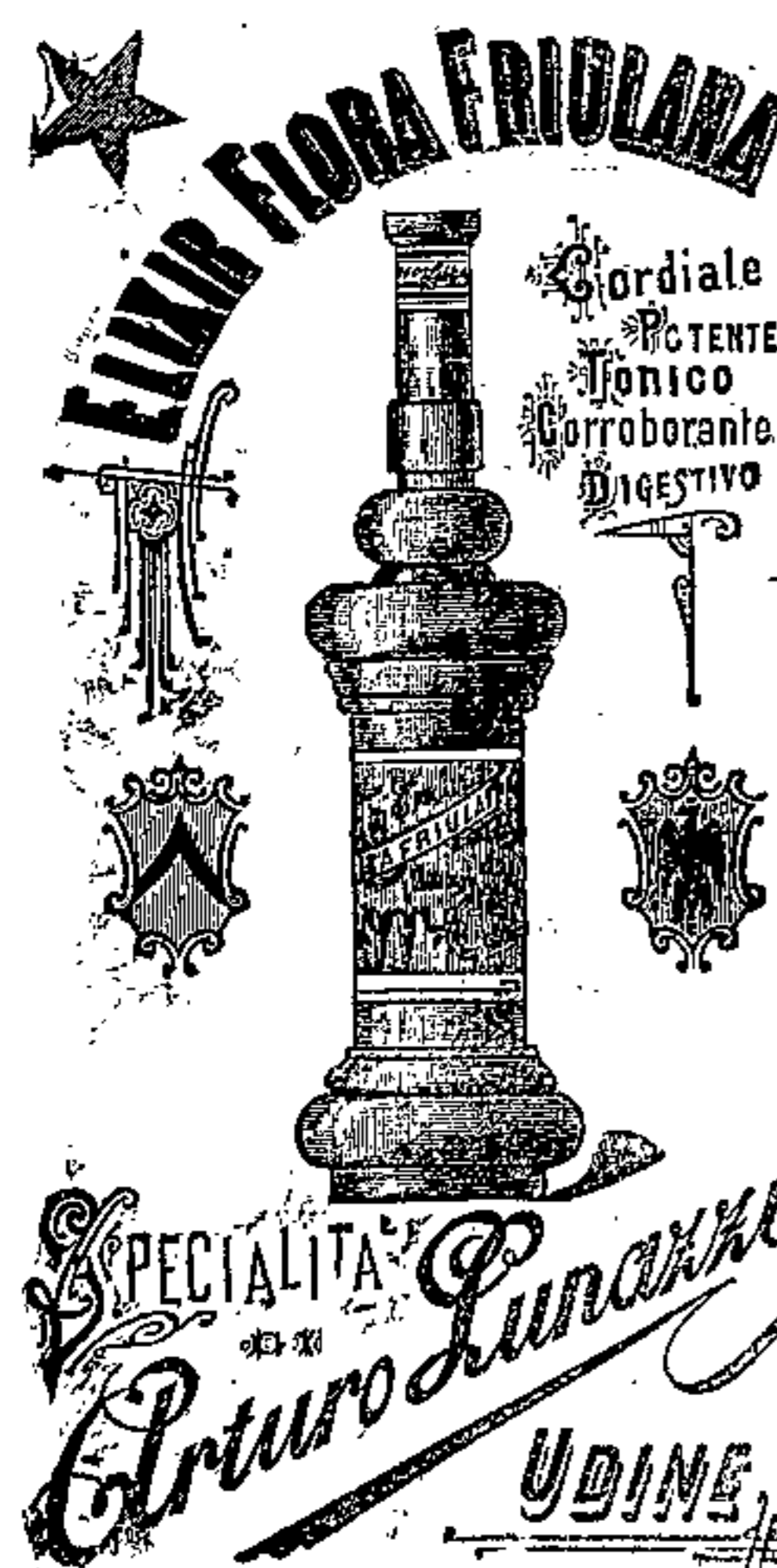
Via Palladio N. 2 (Casa Coccolo) **Via della Posta N. 5** (Vicino al Duomo)

NUOVA BOTTIGLIERIA

al **VERMOUTH GANCIA**

Via Cavour N. 11 (angolo Via Lionello).

Specialità Vini COMUNI e TOSCANI da Pasto

da centesimi 30 a 1.50 al Litro
» » 70 a 3.50 al Fiasco

Premiato con Diploma e Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897
e con **Grande Diploma d'onore e Croce** all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.

Udine, 1898 — Tipografia G. B. Doretti.